

Parrocchia della B. V. del Carmine
UDINE

MESSA MISSIONARIA GENNAIO 2015
2 GENNAIO 2015

INTRODUZIONE

Fra pochi giorni celebriamo la festa dell' Epifania che chiuderà il ciclo delle feste natalizie. Proprio in questo giorno si ricorda anche la "Giornata Missionaria dell'infanzia e dei ragazzi" che in questo anno 2015 avrà come tema: "Gli ultimi saranno i primi", in riferimento al titolo della Giornata Missionaria Mondiale 2014, "Periferie cuore della Missione".

Come ci ricorda Papa Francesco, le periferie "non sono solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, quelle dell'ignoranza e dell'assenza di fede, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria".

E' lì che siamo tutti chiamati a portare e riscoprire la Misericordia di Dio, dinanzi al quale non ci sono emarginati, ma gli ultimi si fanno primi, secondo quello spirito espresso nel cammino delle Beatitudini.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....
PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **"Ascoltaci , o Signore"**

- Perché ogni Parrocchia sia punto di riferimento di un percorso formativo che faccia crescere i più giovani in una fede incarnata nella vita, attenti ai bisogni dei loro coetanei vicini e lontani. Preghiamo
- Perché i missionari, che svolgono il loro mandato in terre difficili, sappiano testimoniare la carità cristiana come autentica epifania della presenza di Dio in mezzo agli uomini. Preghiamo
- Perché ciascuno di noi sappia testimoniare, con la sua vita, che nel mondo cristiano brilla ancora la luce di Betlemme, che indica per tutti la via della giustizia e della pace. Preghiamo
- Perché lo Spirito Santo conceda perseveranza e coraggio a quanti sono discriminati e perseguitati a causa della loro adesione alla fede religiosa. Preghiamo

Celebrante: **O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo . Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.**

Dal Bangladesh p. Sergio Targa, ci scrive:

Jessore, 23 dicembre 2014

Carissimi amici,

da febbraio 2014 sono al centro di Jessore, una struttura importante della chiesa cattolica del Bangladesh per la formazione dei catechisti. Il mio compito sarebbe quello di cercare di riattivarlo con nuove idee ed iniziative. Più facile a dirsi che a farsi, ma ci proveremo.

Venire via da Borodol mi è costato un pochino nel senso che ho dovuto allontanarmi dalla gente Rishi ma devo poi dire che comunque continuo a mantenere un piede in Borodol.

L'idea è di andare tutti i mesi a fare un giro e continuare a seguire il " Rishi Programme " (le scuolette), che normalmente è seguito ora da un prete locale e da un catechista. Prendo poi l'occasione di feste religiose importanti per ritornare a Borodol.

Domani mattina presto, partirò infatti per Borodol per aiutare nelle celebrazioni del Natale. Dovrò dire messa in due villaggi: Goruikhali e Mosjitur. Quest'ultimo è piuttosto un posto scalcagnato dove la gente è davvero messa male e per questo mi sto preparando psicologicamente all'assalto che subirò (ma anche finanziariamente: qualche soldino a qualche persona anziana o malata dovrò distribuirlo, proprio un obolo, niente di più; un segno del Natale e della vicinanza della comunità cristiana).

Sinceramente, quest'anno sono arrivato a Natale piuttosto stanco e non ho una gran voglia di muovermi e lasciarmi "mangiare" dalla gente, ma sono sicuro che quando domani in mattinata arriverò nel villaggio di destinazione mi dimenticherò della mia stanchezza e mi lascerò travolgere dalla gente e dalla loro umanità ferita.

Allora mi ricorderò che Gesù è venuto proprio per gente come loro. Allora mi ricorderò che sono loro il mio Natale.

Ma di questo vi farò sapere al mio ritorno; adesso non posso fare altro che augurarvi un grandissimo e santissimo Natale, imbevuto di speranza, di gioia e di fratellanza.

Ciao a tutti voi,

p. Sergio